

All'attenzione di:

Sindaco di Milano Beppe Sala

Vicesindaca Anna Scavuzzo

Assessore alla Rigenerazione Urbana Giancarlo Tancredi

Assessore alla Casa e Piano Quartieri Pierfrancesco Maran

Assessore al Welfare e Salute Lamberto Bertolè

Presidente Commissione Casa del Cons. Comunale Federico Bottelli

I Gruppi Consiliari

Presidente del Municipio 2 Simone Locatelli

Presidente del Municipio 3 Caterina Antola

Noi, le sottoscritte associazioni,

### **rileviamo**

l'ormai prossimo inizio dei lavori per la riqualificazione di Piazzale Loreto con il progetto LOC 2026 destinato a rivoluzionare l'assetto della piazza e dei quartieri che vi gravitano. Un intervento certamente necessario, date le condizioni attuali di questo spazio urbano, ma non privo di aspetti critici, e con alcune questioni importanti a cui finora non è stata data una definizione e su cui chiediamo l'apertura di un confronto pubblico reale.

### **Indichiamo**

tra queste questioni:

1. L'adeguata valorizzazione della memoria antifascista legata alla storia della piazza teatro dell'uccisione dei 15 martiri di piazzale Loreto e soprattutto del monumento che li ricorda;
2. La definizione di ubicazione, caratteristiche e modalità di gestione dello spazio di 200 mq ad uso sociale previsto nel progetto;
3. Le caratteristiche delle attività commerciali che saranno aperte sulla piazza.

### **Constatiamo**

che questo intervento è destinato a incidere in misura rilevante sulla valorizzazione della rendita urbana con conseguente crescita dei costi degli affitti e della compravendita di case e il rischio reale di espulsione dai quartieri limitrofi di persone e famiglie a basso e medio reddito, in particolare nelle zone già interessate da processi di gentrificazione come il tratto di Stazione Centrale - Nolo - Viale Monza - Via Padova - Casoretto. A fronte di questi pericoli non si intravedono allo stato attuale misure di accompagnamento che si pongano l'obiettivo di fare da argine a questi rischi. Pertanto

### **chiediamo**

all'Amministrazione Comunale di individuare e adottare misure di politica della casa atte a far fronte ai processi di espulsione dei soggetti sociali più fragili con l'obiettivo di mantenere il mix socio culturale di questi quartieri.

## **Indichiamo,**

a questo proposito, le misure a nostro parere più necessarie:

1. il censimento degli edifici e di blocchi di proprietà abitative abbandonati o sfitti e la loro acquisizione e recupero, da destinare a famiglie a basso reddito o sotto sfratto, a lavoratori essenziali e/o studenti fuorisede. Segnaliamo, da questo punto di vista, alcune situazioni di edifici abbandonati da tempo come l'ex sede dell'azienda Cyba in Via Oropa, l'ex Albergo delle Nazioni di Via Temperanza, su cui chiediamo di intervenire;
2. La revisione del Piano di Governo del Territorio (PGT) al fine di prevedere una quota obbligatoria di nuovi alloggi sociali e popolari allo scopo di potenziare l'offerta pubblica dell'affitto a prezzi calmierati nelle nuove costruzioni nei quartieri;
3. Lo studio e l'esercizio di modalità di acquisizione (anche indiretta) da parte dell'amministrazione di nuova proprietà pubblica a vocazione sociale diffusa, a partire dai contesti connotati da un'intesa precarietà abitativa degli inquilini, come nel caso di Cavezzali 11, dove è indispensabile monitorare costantemente le condizioni di salute ambientale e il rispetto delle norme igienico sanitarie;
4. Agevolazioni/penalizzazioni fiscali (e non solo) per incentivare l'affitto a lungo termine delle case sfitte e limitare gli affitti brevi. In generale,

## **ribadiamo**

l'assoluta necessità che gli interventi di riqualificazione dello spazio urbano si accompagnino sempre - laddove soprattutto sono più evidenti i segnali di espulsione delle fasce fragili del tessuto sociale - a misure tese a preservare la mescolanza socio culturale dei quartieri. Dal modello, di fatto, di città esclusiva ed escludente è necessario tornare a quello di città inclusiva con modalità di coinvolgimento innovative per gli abitanti interessati dagli interventi urbanistici nei quartieri, più incisive ed efficaci del percorso "partecipato" proposto per LOC 2026.

Milano, 27.11.2023

Sottoscrivono:

Abitare in via Padova  
Milano Positiva  
Amici Casa della carità  
Associazione Fabrizio Casavola  
Villa Pallavicini  
Associazione culturale Mirmica  
Cascina Biblioteca Società Cooperativa Sociale.  
B-CAM cooperativa sociale  
COMIN Cooperativa Sociale di Solidarietà  
La Fabbrica di Olinda società cooperativa sociale  
ANPI 10 Agosto 1944  
La Città del Sole – Amici del parco Trotter  
Via Padova Viva  
Fondazione Casa della Carità "A. Abriani"  
Associazione Apis - Arti Per l'Innovazione Sociale APS  
Cooperativa DAR=CASA  
Legambiente-Orti di via Padova  
Nolo4kids  
BellArquà  
T12 Lab  
Arte Madia  
BASE GAIA società cooperativa edilizia  
GAS LoLa (Loreto-Lambrate)